

egli ritenne giusto dargli, non *su tavole di pietra*<sup>69</sup> come a Mosè, e neppure con inchiostro e carta<sup>70</sup>, ma infondendoli nei cuori dei suoi discepoli, dopo averli purificati e aver procurato loro ricchezza spirituale. Allorquando ebbe scritto in essi le leggi della nuova alleanza, portò a compimento nei fatti la profezia fatta da Geremia: *Darò una nuova alleanza, non come l'alleanza che diedi ai loro padri; poiché questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele, ponendo le mie leggi nella loro anima, e le scriberò nei loro cuori e sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo* ek.

#### COME IL CRISTIANESIMO OFFRA DUE POSSIBILITÀ DI VITA

8.

1. Mentre, poi, il primo<sup>70</sup> scrisse i comandamenti perfetti della nuova alleanza nello intellegere vive. Pertanto, obbedendo al comando del maestro e adattando il suo insegnamento alla capacità di ascolto della moltitudine, i suoi discepoli, da un lato tramandarono a coloro che erano in grado di seguirle quelle verità che erano state insegnate dal perfetto Maestro per quanti ne avevano le capacità, dall'altro, adeguandosi alla debolezza dei più, tramandarono, ora mediante insegnamenti scritti, ora orali, perché le osservassero, quelle verità che essi pensavano fossero adatte a uomini ancora preda delle passioni dell'animo e bisognosi di cura. In questo modo, per la Chiesa di Cristo, furono stabiliti due modi di vita<sup>71</sup>: il primo, più sublime e

ei Cf. 2 Cor 3, 3.      ek Ger 38, 31-33.

<sup>69</sup> L'espressione, che si riscontra anche in 2 Gv 12, sembra un modo di dire del linguaggio parlato.

<sup>70</sup> Il primo è, ovviamente, Mosè, il secondo Gesù. Continua il confronto che Eusebio ha iniziato in precedenza: cf. *supra* 7, 6ss.

<sup>71</sup> La divisione dei cristiani in due gruppi, qui operata da Eusebio, non è, per così dire, originale, ma si fonda sia sul pensiero dell'apostolo Paolo (cf. 1 Cor 2, 6ss.; 8, 9), che sulle concezioni di Clemente Alessandrino e, soprattutto, di Origene. Abbiamo già visto (cf. *Introduzione*, p. 70 come il filosofo alessandrino, per